

Relazione del Garante dei diritti degli studenti per l'anno 2016

Nel corso del 2016 ho ricevuto ventisette richieste di intervento da parte di studentesse e studenti in rapporto a differenti tipi di questioni. Il documento allegato per il Senato accademico, redatto grazie all'efficace e ormai consolidata collaborazione degli Uffici, illustra analiticamente tutti i casi in cui sono stato interpellato e le soluzioni adottate, prospettate o suggerite.

Undici casi hanno a che vedere con questioni relative alla didattica, sia allo svolgimento dei corsi sia ai metodi di valutazione negli esami.

Otto casi riguardano questioni relative alle carriere.

Sette concernono il diritto allo studio.

Un caso, infine, ha a che vedere con problemi personali di uno studente nell'avvio della sua esperienza universitaria.

Mi sembra utile sottolineare, ancora una volta, che per i casi relativi al diritto allo studio e alle carriere la sollecita e attenta istruttoria predisposta dagli Uffici ha consentito di offrire prontamente una risposta adeguata agli studenti. In proposito, considero, oltre che doveroso, molto importante che le risposte del Garante alle richieste degli studenti siano sollecite, non solo perché ciò corrobora un senso di fiducia nei confronti dell'Istituzione accademica, ma anche e soprattutto perché è un elementare gesto di rispetto. L'unica osservazione rilevante riguarda l'importanza di una comunicazione sempre più efficace e chiara agli studenti delle norme, delle disposizioni e delle procedure che disciplinano il loro percorso di studio. Su ciò, del resto, avevo richiamato l'attenzione nelle precedenti Relazioni e

il bilancio del 2016 mostra, a mio modo di vedere, significativi miglioramenti.

Per i casi relativi alla didattica e alle attività formative ritengo doveroso ribadire che una risposta sollecita e informata da parte del Garante dipende spesso direttamente dall'impegno, da parte dei docenti in vario modo coinvolti, a prendere in esame con cura e attenzione le criticità segnalate dagli studenti. Nelle circostanze in cui ho potuto avvalermi della collaborazione sollecita, attiva e partecipe dei docenti, i casi segnalati hanno ottenuto una soluzione adeguata e soddisfacente. In altre circostanze, in cui la collaborazione dei docenti è stata elusiva e meno incisiva, l'esito del mio intervento non è certo mancato, ma è stato meno efficace. Per questo ho specificato che il Garante è stato in grado di formulare soluzioni nella stragrande maggioranza dei casi, ma che si è potuto limitare a suggerire e prospettare soluzioni (anche se solo in tre casi che sono ancora "aperti"). Per questo, desidero ribadire ancora una volta l'importanza della sollecitudine e della tempestività nella risposta anche da parte dei docenti alle lagnanze e ai quesiti degli studenti. E mi sia consentito, in proposito, richiamare l'attenzione sull'importanza delle Commissioni paritetiche come strumenti preziosi per affrontare collegialmente eventuali deficit o criticità.

Come ho già argomentato nella Relazione 2015, la posta in gioco è e resta la qualità delle attività formative e questo è un elemento di fondamentale importanza per un'Università del prestigio e del rilievo quale è l'Università degli Studi di Pavia.

Mi siano consentite, infine, due osservazioni conclusive. La prima riguarda il metodo di lavoro, cui ho fatto cenno e che si è ormai consolidato. La stretta collaborazione con gli Uffici, con la Direzione generale, con il Rettore alla didattica e il Delegato al Benessere studentesco non prevede solo solleciti interventi nei singoli casi, ma anche riunioni periodiche (almeno due volte all'anno) in cui sono messi a fuoco problemi e progetti di soluzione degli stessi. Di tutto ciò sono, ancora una volta, enormemente grato al Gruppo di lavoro.

La seconda osservazione conclusiva si limita a segnalare che l'incremento delle richieste al Garante (27 nel 2016 rispetto alle 17 nel 2015) mostra che la consapevolezza della possibilità di ricorrere alla "voce" da parte degli studenti e delle studentesse è crescente anche se, come ho sostenuto nella precedente Relazione, il basso numero delle questioni affrontate può essere considerato un indice della serietà, dell'impegno e della condivisione dei fondamentali della missione educativa e civile della comunità dell'Università degli Studi di Pavia.

Prof. Salvatore Veca

Pavia, 21 febbraio 2017